

Lotto marzo di quest'anno sarà un giorno di lotta ancora più carico di significati.

Intanto perché dopo poco più di un anno dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia la guerra che ne è scaturita si conferma sempre più come costituente. Una guerra che provoca, come tutte le altre, morte e devastazione ma non solo. Sulla pelle del popolo ucraino (nonostante ipocritamente si dica di volerlo salvare) si stanno ridisegnando a livello mondiale poteri a livello geopolitico ed economico (la ricostruzione del martoriato Paese fa gola a molti).

Ed intanto la militarizzazione della società e delle coscienze procede spedita.

In Europa le spese militare aumentano in modo ossessivo tanto che l'italico ministro (sic!) della Difesa propone di toglierle dal Patto di Stabilità!

In Italia, in particolare, l'impronta ideologica del governo di Giorgia Meloni, un governo di destra insediatosi dopo le elezioni del 25 settembre, vuole colpire ulteriormente il welfare pubblico attraverso il progetto di autonomia differenziata che lede il principio costituzionale di solidarietà, sta abolendo il reddito di cittadinanza affamando centinaia di persone, ma si sta caratterizzeranno in modo particolare sui temi che riguardano il corpo delle donne e l'aborto, l'orientamento sessuale, la repressione contro qualsiasi persona o cosa non omologati mentre rispolvera il mito della famiglia patriarcale e l'esaltazione dei confini. Temi "pesanti" che riguardano il principio di autodeterminazione sul proprio corpo e sulla propria vita ed attaccano frontalmente i diritti e le libertà per le quali lottiamo.

E' qui che verrà giocata la restaurazione conservatrice delle destre. Le donne, ma non solo, pagheranno un prezzo altissimo in termini di libertà di scelta ed autonomia economica.

Se l'Italia è messa male va sottolineato che anche in Europa e in molte parti del mondo le donne vivono situazioni di oppressione differenti determinati dalla ferocia di un sistema capitalista intriso di cultura patriarcale.

Per fortuna il movimento femminista, in Italia e nel mondo, è vivo e vegeto.

E rappresenta un antidoto sociale prezioso come l'aria. Non solo per le donne se lo si volesse comprendere.

La coraggiosa lotta delle donne in Iran come quella in Perù contro regimi criminali ne è una prova.

E giova ricordare che in Italia la prima manifestazione contro il governo di destra venne

organizzata da Non Una Di Meno (NUDM).

Per questo lotto marzo sarà una tappa importante che riguarda non solo le donne, perché la restaurazione conservatrice riguarda tutte e tutti.

Ho avuto modo di partecipare alla prima parte dell'Assemblea Femminista del "Forum Europeo delle forze di sinistra, verdi e progressiste che si è tenuto a Bruxelles lo scorso 11 febbraio.

Sono intervenute attiviste da diverse parti del mondo (Perù, Germania, Spagna, El Salvador -

Grecia, Portogallo, Italia, Venezuela).

L'assemblea ha ribadito quanto questo 8 marzo si collochi in una fase storica segnata dall'avanzata delle destre misogine, populiste, xenofobe e razziste.

La condizione delle donne, specie se impoverite e/o migranti, già segnata da disuguaglianze, esclusioni, sfruttamento sul piano sociale ed economico e dalla violenza domestica sul piano personale rischia di peggiorare cancellando decenni di lotte che hanno consentito alle donne, in molti Paesi, di migliorare la propria vita, sul piano materiale e simbolico.

Proprio per questo si è ribadito che lottare è la sola pratica che può provare a mettere in discussione gli attuali rapporti di forza. La prima importante scadenza sarà l'8 marzo prossimo.

Ho, altresì, potuto seguito on line l'assemblea nazionale di NUDM (Torino, 4 e 5 febbraio) che ha lanciato anche per questo 8 marzo lo sciopero globale femminista e transfemminista

Vi ho trovato una capacità di analisi notevole e molto più precisa rispetto ad alcuni anni fa. Segno che il movimento sta costruendo un'importante coscienza collettiva.

Grazie alla chiave di lettura intersezionale il movimento femminista di NUDM ha colto gli intrecci fra crisi sanitaria post pandemia, quella economica e climatica e quella dei focolai di guerra accesi in tutto il pianeta, intrecci che rendono precarie le vite di ciascun3. Si è sottolineato, con acume, quanto la guerra in Ucraina stia aumentando "l'intensità e la pervasività della violenza patriarcale e rendendo più urgente la lotta per contrastarla."

Sottolineo, in particolare, la consapevolezza del movimento femminista di quanto sia profonda e drammatica la crisi climatica già in atto, "generata" come è scritto nel

documento finale dell'Assemblea di Torino " da un modello di sviluppo basato sullo sfruttamento capitalistico della terra e del lavoro, che sta accelerando e minaccia la vita stessa del pianeta".

Proprio grazie a questa consapevolezza NUDM si dichiara in sintonia con il movimento ambientalista del Friday For Future (FFF) con il quale condivide la pratica dello sciopero globale.

Giudico particolarmente importante la possibile convergenza di lotta fra NUDM e FFF a partire dal fatto che le attiviste e gli attivisti che li animano sono soprattutto giovani.

Ho ancor di più apprezzato la consapevolezza della dimensione internazionale o meglio transnazionale come NUDM preferisce definirla. Infatti, nel documento finale, viene scritto che "La situazione corrente ci fa sentire esigenza di riaprire discorso contro violenza, impoverimento, guerra e violenza climatica su scala globale. La risposta la vogliamo su scala transnazionale"

Consiglio, per cogliere la ricchezza dei temi affrontati, di leggere i report dell'Assemblea torinese andando sul sito [www.https://nonunadimeno.wordpress.com/2023/02/12/tracce-tavoli-assemblea-nazionale/](https://nonunadimeno.wordpress.com/2023/02/12/tracce-tavoli-assemblea-nazionale/)

Quindi questo 8 marzo sarà, in moltissime parti del mondo, l'occasione per dare visibilità alla nostra lotta, riaffermare la nostra volontà di avere diritti, il nostro desiderio di poterci autodeterminare, la nostra pretesa di essere liber3.

Perché diritti, autodeterminazione e libertà o sono di tutt3 o di nessun3.

Ci si vede in piazza lotto marzo.

Nicoletta Pirotta